



## Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LICEO SCIENTIFICO "ALBERT EINSTEIN"

VIA BENEDETTO CROCE 13, Cerignola (Foggia)

Tel. 0885423812 - Fax 0885423812

Email: fgps08000e@istruzione.it - PEC: fgps08000e@pec.it

### PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

#### 1. FINALITA'

Questo documento denominato **Protocollo di Inclusione** è una guida dettagliata di informazione riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni/e secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente ad oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e dalla Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito *indicazioni operative* per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Le norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992, per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni, per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003 comprensive della Comunicazione degli Uffici Scolastici per la Puglia e Basilicata prot. 4134 18.06.2013.

Ora la nuova direttiva amplia l'area dei DSA a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettuale al limite e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La D.M. del 27.12.12 sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione **all'analisi dei bisogni di ciascuno studente** ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. **La scuola riconosce a tutti gli studenti/e in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento** e, ai sensi della Circolare n. 8/2013, inserisce nel POF il presente progetto per:

1. un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
2. criteri e procedure di utilizzo *funzionale* delle risorse professionali presenti;
3. l'impegno a partecipare ad azioni di formazione/prevenzione concordate a livello territoriale.

#### 2. ALUNNI/E INTERESSATI/E

Le tipologie di alunni/e utenti dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Nel quadro della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 rientrano **tutti quegli alunni/e che, con continuità o per determinati periodi**, per motivi fisici e/o biologici o anche per motivi psicologici o sociali, **necessitano** da parte della scuola **di una risposta personalizzata** (ovvero adeguata ai Bisogni espressi).

Tra loro si identificano **quattro grandi sotto-categorie**:

**A. Disabilità**, per la quale si fa specifico riferimento alla **certificazione ai sensi della Legge 104/92**, dando diritto alle provvidenze alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno. Oltre alle patologie da origine genetica, si fa particolare riferimento alle Patologie da Alterazione globale dello sviluppo psicologico tra cui Autismo Infantile (F 84.0), Autismo atipico (F 84.1), Sindrome di Rett (F84.2), Sindrom iperattiva associata a ritardo mentale e movimenti stereotipati (F84.4), Sindrome di Asperger (F84.5).

**B.1 Disturbi Evolutivi Specifici (DSA Disturbi Specifici di Apprendimento OMS F81 ed F82).**

Si tratta di alunni/e con DSA, ovvero disturbi funzionali di **origine neurobiologica** (già inquadrati **nella L 170/2010**) che, pertanto, non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Si tratta di disturbi in cui le modalità normali di acquisizione delle capacità in questione sono compromesse sin dalle fasi iniziali dello sviluppo. Il danno non è semplicemente una conseguenza di una mancanza delle opportunità di apprendere, non è soltanto il risultato di un ritardo mentale e non è dovuta ad alcuna forma di trauma o malattia cerebrale acquisita. Presentano quadri diversi e talora compositi (F 81.3) di cui si ricordano quelli meglio definiti.

**La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista medico neurologo, neuropsichiatra, psicologo** (certificata preferenzialmente da struttura pubblica ma non esclusivamente).

(gruppo F 81)

- **Dislessia**: disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto e conseguente discomprensione del testo (F 81.0);

- **Disortografia**: disturbo settoriale delle abilità ortografiche che consiste nel non riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto (F 81.1);

- **Disgrafia**: disturbo settoriale della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile (F 81.1);

- **Discalculia**: disturbo settoriale del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo (F 81.2).

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **Disnomia**: disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe, ed è presente anche nella comunicazione sociale (F 81.8);

- **Disprassia**: disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafomotricità (F 81.8).

- **Disturbi misti delle abilità scolastiche** (F 81.3).

(F 82)

**Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie.**

**B.2 Disturbo di attenzione e iperattività** (ADHD - Attention Deficit Hyperactivity Disorder F 90).

Si tratta di alunni/e con un gruppo di disturbi caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono un impegno cognitivo ed una tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna, insieme ad una

attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva. Possono associarsi diverse altre anomalie. I soggetti ipercinetici sono spesso imprudenti e impulsivi, inclini agli incidenti e vanno incontro a problemi disciplinari per infrazioni dovute a mancanza di riflessioni piuttosto che a deliberata disobbedienza.

Il loro rapporto con gli adulti sono spesso socialmente disinibiti, con assenza della normale cautela e riservatezza. Essi sono impopolari presso gli altri e possono tendere ad isolarsi. E' comune una compromissione cognitiva, e ritardi specifici dello sviluppo motorio e del linguaggio sono sproporzionalmente frequenti. Complicazioni secondarie includono il comportamento antisociale e la scarsa autostima.

**Include:** Disturbo del deficit dell'attenzione con iperattività, Disturbo di iperattività con deficit dell'attenzione, Sindrome di deficit dell'attenzione con iperattività.

**Esclude:** disturbo ipercinetico associato a disturbo di condotta con condotte antisociali (F90.1)

### **B.3. Funzionamento Intellettivo Limite e affini (F70; F83).**

Alunni/e con potenziali intellettivi non ottimali, non rientrano nelle previsioni delle leggi 104 o 170 e richiedono particolare considerazione

§ Alunni/e descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline il cui QI - quoziente intellettivo - risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti).

§ Alunni/e con ritardo mentale lieve (F 70; QI - quoziente intellettivo - da 70 a 55 punti).

§ Alunni/e descritti con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83).

Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Per altri ancora può trattarsi di deficit e/o assenza di strategie compensative non attivate in modo tempestivo ed efficace in precedenza.

**C. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale** compresi alunni/e Stranieri con L2 (Italiano come seconda lingua; ingloba il Progetto Stranieri).

### **D. Insegnamento Domiciliare**

## **3. RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **3. A e B Disabilità e DSA**

In sintesi il **D.M. del 27.12.2012** e la **C.M. attuativa n. 8 del 6.03.2013** formalizzano **“la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170/2010 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento”**.

Esse afferiscono e recepiscono:

- DPR 275/99 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”* .
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *“Iniziativa relative alla dislessia”* .
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *“Iniziativa relative alla dislessia”* .
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 *“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”* .
- Nota MIUR 5744 del 28.05.2009 *“Esami di stato per gli studenti affetti da DSA”* .

- Art. 10 DPR 122 giugno 2009.
  - Legge n. 170 del 08.10.2010 “Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico”.
  - Decreto MIUR 5669 del 12.07.2011 e Allegato “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.
  - Presidenza del Consiglio dei Ministri CSR 0003614 P-4.23.2.2 del 24.07.2012 – Accordo Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano SU su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”
  - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
  - Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12:
    - a) garantire il diritto all’istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
    - b) favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell’apprendimento degli alunni con BES, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
    - c) ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con BES;
    - d) assicurare una formazione e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con BES;
    - e) adottare forme di verifica e valutazione adeguate alla necessità degli alunni con BES;
    - f) sensibilizzare e preparare gli insegnanti e i genitori alle problematiche relative legate ai BES;
    - g) assicurare adeguate possibilità di abilitazione per i soggetti con BES;
    - h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante tutto l’arco dell’istruzione scolastica.
- Comunicazione degli Uffici Scolastici per la Puglia e Basilicata prot. 4134 18.06.2013.

### 3. C Immigrati

- Legge sull’immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e DL 286/98: *Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione...*; Legge n. 53/2003; Legge n. 189 del 30 luglio 2002; D.P.R. n. 275/99. Normativa su l’obbligo scolastico: Legge n. 144 del 17 maggio 1999 art. 68, Legge n. 53/2003 art 2; Decreto legislativo del 25 luglio 1998; Decreto Legislativo 15/aprile 2005 n.76. - DPR 31/8 ’99 n. 394 art. 45 (assegnazione alla classe in base all’età anagrafica).
- C.M. 205 del 26.7.90: *L’educazione interculturale*; C.M. 22 dicembre 1999, n. 489 prot. n. 34304/BL (autocertificazione); CC. MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.09.2002.

### 3. D Istruzione Domiciliare

DM n. 31 del 28 luglio 2011; CM 71 del 2 agosto 2012; Nota Protocollo 4439 del 16 luglio 2012; CM n. 56 del 4 luglio 2003; del Protocollo d’Intesa 24 ottobre 2003; DPR 235 del 21.11.2007.

Nel quadro della normativa vigente in ordine al **diritto allo studio** particolarmente, del **Patto formativo di corresponsabilità Scuola-Famiglia** Liceo Scientifico A. Einstein, in attuazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 235 del 21.11.2007), il nostro “Istituto si impegna a rilevare aspettative ed esigenze particolari degli studenti e delle famiglie e a fornire un servizio corrispondente alle richieste”.

In presenza di situazioni cliniche opportunamente documentate, di offrire il servizio di **Istruzione Domiciliare** come ampliamento dell’offerta formativa, per mettere l’alunno/a nella condizione di affrontare serenamente l’anno scolastico.

### 4. BUONE PRATICHE

Il presente Protocollo d’Accoglienza pertanto:

- è rivolto agli alunni/e che necessitano di una speciale attenzione in riferimento alle categoria sopra descritte;

- definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica costituendo il **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**;
- traccia le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività (compensative e dispensative) di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate;
  - si propone di:
    - § definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
    - § facilitare l'ingresso a scuola degli studenti/e e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
    - § promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati).

## 5. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

**5.1 Il GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)** costituisce l'interfaccia scolastico delle famiglie degli utenti e dei servizi territoriali sociali e sanitari (ove coinvolti).

E' costituito dal Dirigente Scolastico (o un suo fiduciario), dal Referente d'Istituto, dal/i Coordinatori di classe che accolgono gli alunni/e interessati/e e da eventuali docenti di sostegno e/o educatori.

Il Gruppo può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni (es. Genitori iscritti ad associazioni relativi a diversi disturbi e disabilità).

Il GLI ha il compito di **supportare e orientare** l'opera dei docenti al fine di attivare il Protocollo previsto ogniqualvolta entrerà in possesso della diverse diagnosi. In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e **prevenire blocchi nell'apprendimento** (a causa di errori seppure involontari dei docenti non esperti nelle problematiche in esame), agevolando la piena integrazione sociale culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.
- monitorando l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- verificherà l'applicazione in forma transitoria e/o permanente **di strumenti compensativi e misure dispensative** in modo attinente gli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate per gli alunni L2 (anche associate a PDP), di **PDP (Piani Didattici Personalizzati)** e/o dei **PEI (Piani Educativi Individualizzati)** per le situazioni di disturbo documentate da **diagnosi medico/psicologica**;
- suggerirà l'applicazione in modo stabile la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera solo se in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida;
- guiderà l'applicazione delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n.8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR.

**5.2** Il Docente Referente GLI avrà il compito di:

- Proporre aggiornamenti del Piano d'Inclusione;
- **Avviare le pratiche** per gli alunni/e che necessitano di inserimento nel Piano d'Inclusione su segnalazione della Segreteria e /o dei Docenti;
- Supervisionare le buone pratiche della Scuola inerenti l'inclusione;

- Facilitare il superamento di difficoltà che insorgessero tra famiglie/docenti/alunni,
- Informare i colleghi delle opportunità di aggiornamento ed auto-aggiornamento in materia.

## 6. IDENTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE di Didattica personalizzata tipologia **A e B**

**6.1 Sui moduli di iscrizione** al primo anno deve esistere una voce da barrare: attivazione del protocollo d'inclusione con una breve nota esplicativa del tipo "Il Ragazzo/a presenta documentazione che fa rilevare l'opportunità di attivare particolari bisogni educativi e/o di apprendimento".

**6.2 La segreteria**, entro la fine di Febbraio per le iscrizioni al primo anno e comunque, PRIMA DELL'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO per gli anni successivi, **deve segnalare al GLI** il nominativo e il **Docente referente** fisserà un colloquio con i genitori per opportuna raccolta di informazioni di raccordo anamnestico e scolastico.

**6.3** In particolare, è essenziale che il referente GLI, durante il colloquio, richieda dalla famiglia per

**A. Disabilità**, certificazione ai sensi della **Legge 104/92** comprensiva di **Diagnosi clinica e funzionale** e **Profilo dinamico e funzionale** per poter redarre il PEI (possibilmente entro il 30 Ottobre) in dialogo con gli operatori ASL, docenti e famiglia.

**B.1 Disturbi Evolutivi Specifici (DSA)** Disturbi Specifici di Apprendimento OMS F81 ed F82).

**B.2 Disturbo di attenzione e iperattività** (A.D.H.D. Attention Deficit Hyperactivity Disorder F 90).

**B.3. Funzionamento Intellettivo Limite e affini** (F70; F83).

§ Alunni/e borderline (QI 70 agli 85 punti).

§ Alunni/e con ritardo mentale lieve (F 70; QI 70 a 55 punti).

§ Alunni/e descritti con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83).

**Diagnosi clinica e funzionale** (con riferimento al codice OMS e completa di QI) redatta dallo specialista medico neurologo, neuropsichiatra, psicologo (prodotta preferenzialmente ma non esclusivamente da struttura pubblica) insieme al **Profilo dinamico e funzionale**, per consentire al C/C la redazione del PDP corredato da misure compensative e dispensative (possibilmente entro il 30 Ottobre).

Il Docente Referente si farà firmare **liberatoria** di autorizzazione da parte della famiglia (entrambi i genitori o facenti funzione con fotocopia di Documento d'Identità) necessaria per trattare dati sensibili per finalità istituzionali.

**6.4 Il Docente referente** GLI d'Istituto avrà cura nel corso di un **C/C di restituire** le informazioni raccolte ai docenti delle classi interessate, quando possibile, nel Consiglio di Classe d'inizio d'anno.

Tali informazioni saranno correlate dal C/C con l'osservazione dello studente/a anche mediante la somministrazione di prove specifiche, realizzando, entro il mese di ottobre/novembre, il PEI o PDP annuale controfirmato dal Dirigente, dai Docenti, Genitori e Alunno/a.

**6.5** Il Coordinatore/ce di classe avvieranno un dialogo con le famiglie e lo studente/a per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà e per monitorare il percorso avviato.

In dialogo con i genitori, si valuterà l'inserimento dell'alunno/a nella classe e l'opportunità di presentare l'alunno/a alla classe e la condivisione degli strumenti utili per il fronteggiamento delle difficoltà. In caso di particolari difficoltà potrà essere richiesta la presenza del Referente GLI.

**6.6 Qualora non esista una documentazione pregressa**, né una segnalazione da parte dei genitori, ma i Docenti di Classe rilevino o all'atto dei primi test d'ingresso o successivamente, problemi che necessitano di una più approfondita valutazione, possono rivolgersi al **Docente referente GLI** che avrà cura di convocare la famiglia, se opportuno insieme al **Coordinatore di Classe**, per ipotizzare/richiedere un iter diagnostico più analitico presso gli specialisti territoriali competenti, così da ridurre il disagio e ottimizzare gli apprendimenti possibili in ciascun caso. Degli incontri si rediga almeno una nota sintetica sul Diario di Classe oppure una Nota da inserire nel fascicolo personale dell'alunno/a.

## **7. ELABORAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Strumento privilegiato nell'attuazione del processo di risposta della scuola alla richiesta di attenzione speciale per l'alunno in difficoltà è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti **compensativi e dispensativi**; esso è piuttosto lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e circoscritte ai soli strumenti compensativi; ciò al fine di evitare contenzioso.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso.

[In allegato sono forniti dei moduli orientativi per la redazione del PDP]

Il **CdC** approva il Piano Didattico Personalizzato nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale, redatta dal CdC di Ottobre/Novembre, e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline. Il piano, per la parte disciplinare, laddove necessari della formulazione di obiettivi essenziali, è allegato alle programmazioni dei singoli docenti.

Per gli alunni BES, in maniera commisurata alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, che può esprimersi con gradi di compromissione di diversa gravità, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, e l'applicazione delle misure dispensative, ovvero adattamenti delle prestazioni che consentono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

### **Strumenti compensativi**

Come previsto dal dettato normativo, l'alunno/a con situazione clinica documentata può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- Formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento.
- Tabella delle misure e delle formule geometriche.
- Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner.
- Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante.
- Registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali) .
- Dizionari digitali.
- Programmi di traduzione.
- Schemi di sintesi per l'elaborazione, rielaborazione e/o esposizione di testi, con attenzione nella mediazione didattica a far precedere la sintesi all'analisi.

### **Misure dispensative**

Come previsto dal dettato normativo, all'alunno/a con situazione clinica documentata, è garantito/a l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- Uso del vocabolario.
- Lettura ad alta voce.
- Scrittura veloce sotto dettatura.
- Scrittura corsivo e stampato minuscolo.
- Studio mnemonico di tabelle, formule, forme verbali in latino, definizioni.
- Sequenze lunghe di appunti.
- Prendere appunti.
- Rispetto dei tempi standard.
- Copiatura alla lavagna di sequenze lunghe.
- Lettura di testi troppo lunghi.
- Calcoli complessi orali e/o scritti.
- Studio, ove necessario, della L2 in forma scritta.
- Compiti a casa superiori al minimo necessario.
- Interrogazioni non programmate.
- L'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alla fasi di sviluppo dello/a studente ed ai risultati raggiunti. Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente nel corso della frequenza scolastica: è indispensabile quindi che il PDP accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico. In sintesi: il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia o viene introdotto direttamente dalle osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia.

Di seguito verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere, dopodiché si metteranno in atto le strategie metodologiche e didattiche opportune.

## 8. DIDATTICA INCLUSIVA

### Strategie, Metodi, Obiettivi Trasversali

In misura delle necessità dello studente BES individuate insieme alla famiglia, sulla base di quanto descritto nella certificazione e/o desunto dall'osservazione diretta dei docenti, il Consiglio di Classe adotta **strategie educativo-didattiche e metodi di insegnamento utili**, quali:

- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale.
- La gratificazione e l'incoraggiamento di fronte ai successi, agli sforzi e all'impegno devono essere preponderanti rispetto alle frustrazioni per gli insuccessi.
- Sollecitazione delle conoscenze pregresse per introdurre nuovi argomenti.
- Pause ripetute per una consapevolezza dell'avvenuta comprensione.
- Uso di schemi e mappe concettuali e semplificazioni testuali.
- Importanza maggiore alla comunicazione orale.
- Richieste specifiche, lineari e semplificate sintatticamente.
- Non enfatizzare gli errori ripetuti anche se segnalati.
- Predilezione del contenuto rispetto alla procedura.
- Accettazione del ragazzo per ciò che è e valorizzazione di quanto è in grado di fare, senza presunzioni di "cambiamenti" spesso inopportuni e impropri.
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce.
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- Promuovere l'apprendimento collaborativo.
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.

Linee strategiche e metodologiche saranno organizzate intorno a quegli **obiettivi trasversali e metacognitivi** ritenuti adeguati al livello di sviluppo e ritmo di apprendimento dell'alunno quali:

- promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.
- sviluppare un metodo di studio personale, favorendo nell'alunno l'acquisizione e il consolidamento delle seguenti abilità:
  - chiedersi cosa si conosce già dell'argomento.
  - trascrivere o verbalizzare concetti letti/ascoltato.
  - collegare oralmente i concetti.
  - riformulare verbalmente i concetti, anche come forme linguistiche di eterocronie, come ad esempio partire dalla fine e ricostruire.
  - esercitare il resoconto orale (storico, descrittivo, argomentativo) mediante due o tre ripetizioni successive, da un livello più generale/inclusivo ad uno o due via via più dettagliati (metodo a spirale).
  - chiedersi se e quanto si è capito.
  - connettere il titolo dei capitoli o paragrafi al testo.
  - dal titolo ipotizzare il testo.
  - connettere un aspetto (concetto/parola) al testo complessivo.
  - individuare la parola di nuova acquisizione.
  - valutare la propria abilità espositiva.

- velocizzare l'esposizione orale.
- sviluppare la capacità di autocontrollo e autovalutazione delle proprie strategie per migliorare i propri risultati.

### **Libri di testo**

L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD adeguati per gli studenti.

### **Patto con la famiglia**

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Nel PDP al fine di facilitare la continuità di applicazione tra studio a scuola e a casa, saranno riportati i principi organizzativi concordati con la famiglia quali, ad esempio:

- pianificazione dei contenuti e tempi delle verifiche insieme alla famiglia o al tutor (eventuale persona esterna alla famiglia che lo assiste nello studio).
- modalità di produzione di testi scritti a casa ed eventuale uso del computer o di strumenti multimediali, internet, ecc.
- indicazioni su ampiezza e correttezza dei testi e/obiettivi essenziali per lo studio a casa.
- modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline (possibilità di studio assistito a casa o altro).
- strumenti compensativi da utilizzare a casa.
- eventuali dispense e/o riduzione di compiti e interrogazioni (modalità, contenuti, richieste più importanti...).

### **9. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE D'ISTITUTO**

Premesso quanto previsto dalla normativa con specifico riferimento all'Art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) –D.L. n.122 del 22 giugno 2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169:

*“1. Per gli alunni con [...] (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*

*2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami **non viene fatta menzione** delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.”*

Nel corso dell'attivazione del Protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno dell'apprendimento degli alunni con BES, in concomitanza ai Consigli di Classe previsti dal calendario scolastico.

**La valutazione è personalizzata** tenuto conto dei disturbi specifici e dei livelli di partenza. Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza: ogni studente verrà valutato in base ai **progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate.**

(Regolamento valutazione, C.M. del 13 marzo 2009 – Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n° 137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008”, art. 10.).

Obiettivo principale sarà pertanto quello di verificare gli apprendimenti nel pieno rispetto dei **criteri e modalità di verifica e valutazione** previsti dalla normativa, ovvero maggior considerazione dei contenuti rispetto alle capacità strumentali e dei processi di elaborazione della conoscenza più che al solo “prodotto” elaborato. Tenendo presente ciò, il Consiglio di Classe predispone:

- la definizione di obiettivi chiari e non plurimi
- lo svolgimento delle interrogazioni in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie
- prove equipollenti, ovvero
- prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta ecc.
- prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla ecc.
- prove diverse rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione
- prove diverse rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative
- prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati (con particolare riferimento alla lingua straniera, al latino e al greco)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale, ovvero valutare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative, premiando progressi e sforzi dell'alunno
- l'uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive) eventuale lettura dell'insegnante, di un compagno o della sintesi vocale del testo di verifica.

#### **10. IDENTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE** di Didattica personalizzata tipologia **C immigrati**

**10.1 Sui moduli di iscrizione** deve esistere una voce da barrare: alunno iscritto per il primo anno in Scuola Italiana.

**10.1 La segreteria**, PRIMA DELL'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO, **deve segnalare al GLI** il nominativo e il **Docente referente** fisserà un colloquio con i genitori per opportuna raccolta di informazioni sul background dello studente.

**10.2** Primo colloquio da parte del Referente con l'alunno/a e la sua famiglia col supporto, se necessario, di un mediatore linguistico culturale al fine di:

- Raccogliere i dati anagrafici dell'alunno, la sua situazione personale, la precedente storia scolastica (se possibile).
- Coordinare l'organizzazione didattica e gli interventi scolastici ed extrascolastici necessari per l'accoglienza e l'integrazione.

- Formulare proposte per l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e facilitando il coordinamento tra gli insegnanti e gli eventuali facilitatori.
- Coordinare l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano L2, narrativa bilingue, educazione interculturale, testi per l'apprendimento, materiali multimediali, altro).

Durante il colloquio il Referente dovrà:

- Utilizzare la documentazione fornita dalla Segreteria.
- Raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno utilizzando una Scheda per la raccolta standardizzata d'informazioni.
- Raccogliere la documentazione necessaria: documenti sanitari, documenti scolastici, autocertificazioni ( o suggerire le modalità per produrli anche in autocertificazione).
- Integrare e completare le informazioni sull'organizzazione generale della scuola.
- Prendere accordi sulle forme appropriate di collaborazione scuola-famiglia.

Documenti necessari all'iscrizione

1. Carta d'identità o Passaporto di uno dei genitori e del minore:  
(Il permesso di soggiorno viene rilasciato dalla Questura non è più necessario se il genitore è cittadino di uno stato europeo).
2. Certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il paese d'origine.  
Oppure: Certificazione della scuola di origine eventualmente tradotta da interpreti del tribunale.
3. Documentazione sanitaria riguardo alle vaccinazioni praticate.

**10.3** In secondo luogo il Referente, proporrà al Dirigente, sulla scorta della documentazione raccolta e di quanto emerso dal colloquio, la classe di inserimento, **tenendo conto dell'età anagrafica** e dell'ordinamento degli studi nel Paese di Provenienza, in accordo con le Linee Guida MIUR 2006, evitando la costituzione di classi o sezioni a predominanza di alunni stranieri.

E restituirà, prima possibile, al Consiglio di Classe le informazioni acquisite sul profilo dell'alunno/a.

#### **10.4** Il Coordinatore/e di Classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno/a.
- Informa il C/C riguardo alle procedure da attivare e tiene i contatti con la famiglia per informarla.
- Propone all'inizio del primo e del secondo quadrimestre l'orario scolastico dell'alunno in conformità con le discipline che il C/C ha definito conformi al PDP per **contenuti essenziali**.
- Verifica con l'alunno/a l'attuazione del progetto di accoglienza ed eventuali proposte di integrazione e/o miglioramento.

### **11. IDENTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE** di Didattica personalizzata tipologia **C svantaggio socio-economico**

**11.1** Tutti i docenti ed in particolare i coordinatori di Classe sono invitati ad individuare e segnalare per iscritto al Docente referente GLI, la presenza di particolari situazioni di disagio socio-economico per attivare opportune agevolazioni, ad esempio nell'acquisizione dei libri di testo o altre necessità didattiche ed educative.

## **12. IDENTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE** di Didattica personalizzata tipologia **D Istruzione Domiciliare**

Nel quadro della normativa vigente in ordine al **diritto allo studio** particolarmente, del **Patto formativo di corresponsabilità Scuola-Famiglia** del nostro Istituto, in attuazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 235 del 21.11.2007), il nostro "Istituto si impegna a rilevare aspettative ed esigenze particolari degli studenti e delle famiglie e a fornire un servizio corrispondente alle richieste".

In presenza di situazioni cliniche opportunamente documentate, di offrire il servizio di **Istruzione Domiciliare** come ampliamento dell'offerta formativa, per mettere l'alunno/a nella condizione di affrontare serenamente l'anno scolastico.

Tale servizio, offerto in stretta sinergia con i medici responsabili dell'assistenza clinica, risulta parte integrante del "protocollo terapeutico" del minore malato e costituisce una grande opportunità sia sul piano personale, in quanto permette la prosecuzione delle attività di insegnamento-apprendimento, sia sul piano psicologico in quanto contribuisce ad alleviare lo stato di sofferenza e di insicurezza derivante dalla malattia, sostenendo autostima e motivazione.

L'Istruzione Domiciliare richiede la redazione di un **Piano di Apprendimento Personalizzato**, gestito da un **docente tutor** e approvato dal Consiglio di Classe, dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, che dovrà essere inviato all'Ufficio Regionale competente.

**12.1 Sui moduli di iscrizione** deve esistere una voce da barrare: Insegnamento Domiciliare. Deve essere anche disponibile un modulo per la stessa richiesta in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

**12.2 La segreteria**, PRIMA DELL'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO, o appena viene protocollata la richiesta **deve segnalare al GLI** il nominativo e il **Docente referente** fisserà un colloquio con i genitori per opportuna raccolta di informazioni necessarie con certificazione medica congruente, indicante la patologia in questione, la durata del ricovero e/o delle cure necessarie, la sede.

**12.3** Nel primo colloquio da parte del Referente con l'alunno/a e la sua famiglia di provvederà a recepire la certificazione medica congruente, indicante la patologia in questione, la durata del ricovero e/o delle cure necessarie, la sede.

**12.4** In secondo luogo il Referente, informato il Dirigente, sulla scorta della documentazione raccolta e di quanto emerso dal colloquio, restituirà, prima possibile, al Consiglio di Classe le informazioni acquisite sul profilo dell'alunno/a per poter procedere al PDP secondo le modalità più opportune tenuto conto delle indicazioni dei Sanitari. Il Coordinatore terrà abitualmente i contatti con la famiglia e i Sanitari informando costantemente il C/C. In caso di problemi particolari si rivolgerà al Docente Referente GLI.

### **13. MODULI ALLEGATI**

- n. 1 PDP generale (Il C/C sceglie la modulistica più adatta).
- n. 2 PDP analitico (Il C/C sceglie la modulistica più adatta).
- n. 3 Esempio di PDP compilato.
- n. 4 Scheda di rilevazione da parte dei docenti di possibile necessità di PDP.
- n. 5 Richiesta da parte dei genitori di PDP.
- n. 6 Modulo di richiesta ai genitori per PDP proposto dal C/C e richiesta di diagnosi clinica e funzionale.
- n. 7 Scheda di presentazione Insegnamento domiciliare.

- n. 8 Scheda consuntiva Insegnamento domiciliare.
- n. 9 Verbale incontri Scuola/Famiglia.
- n. 10 Richiesta documentazione alla famiglia.

Approvato dalla Commissione POF in data 12.01.2015.

Approvato dal Consiglio d'Istituto Verb. n. 51 in data 12.02.2015.

Approvato dal Collegio Docenti in data 01.09.2015.

Dirigente  
Dr.ssa Loredana Tarantino